



**Regione Lombardia**



**Agricoltura Sociale Lombardia:  
azione di sistema per l'alternanza, l'orientamento  
e l'inserimento lavorativo dei giovani disabili**

## INDICE

PREMESSE	3
OBIETTIVI	5
AZIONI	6
ASPETTI PROCEDURALI	13
BUDGET E FLUSSI FINANZIARI	13

# Agricoltura Sociale Lombardia: azione di sistema per l'alternanza, l'orientamento e l'inserimento lavorativo dei giovani disabili

## PREMESSE

Attraverso il progetto “Agricoltura Sociale e Expo 2015. Tradizione e innovazione per il lavoro e l'impresa in agricoltura”<sup>1</sup> si è configurata e ha avviato le proprie attività Rete Agricoltura Sociale Lombardia le cui realtà hanno concordato sulla necessità di promuovere azioni concrete per ampliare, rafforzare e sostenere la crescita della Rete e lo sviluppo dell'Agricoltura Sociale, incrementandone le potenzialità inclusive e le risposte di servizio all'inserimento socio-lavorativo di persone disabili.

Tali obiettivi identificano le realtà in Rete, ma anche le realtà che possono nel tempo aggregarsi all'iniziativa, portandovi il proprio contributo di idee, modelli operativi, buone pratiche e competenze, come interlocutori di interesse per le politiche regionali e locali a favore dell'integrazione di persone disabili. Assumono infatti, per la Rete e per la relazione tra Rete Agricoltura Sociale Lombardia e attori istituzionali, il valore di:

- una dichiarazione di piena disponibilità a giocare un ruolo rilevante nelle politiche in questione e a configurare stabilmente la Rete come attore di una partnership tesa a portare un contributo fattivo al fronteggiamento dei bisogni espressi o emergenti nei territori sui diversi versanti in cui questi si manifestano, in raccordo con gli attori istituzionali (dal sistema scolastico a quello dei servizi) che vi sono impegnati;
- una forte manifestazione d'interesse a riflettere sui modelli d'intervento, comparando le prassi consolidate dalle diverse realtà in rete<sup>2</sup> (fortemente caratterizzate dalla loro storia, oltre che dalle specifiche configurazioni dei sistemi territoriali di riferimento), identificandone punti di forza e di debolezza e mettendo a punto riferimenti modellistici e protocolli comuni d'azione, come richiesto esplicitamente da molte tra le realtà comprese nella prima mappatura effettuata nell'ambito del progetto citato.

---

<sup>1</sup> Il progetto è stato promosso da Provincia di Mantova, in qualità di ente capofila di un'ampia partnership che ha compreso le Province di Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Milano e Monza Brianza, oltre a Regione Lombardia (DG IFL e DG Agricoltura). Le azioni realizzate a cura di For.Ma - Mantova, azienda speciale della Provincia di Mantova, per conto e su incarico della medesima, hanno articolato la mappatura di 54 realtà agrisociali identificate dalle Province partner di progetto come esempi emblematici, capaci di rappresentare i territori e la complessità dell'esperienza agrisociale nell'ambito della costituenda Rete Agricoltura Sociale Lombardia e azioni di comunicazione che si sono sostanziate nella presenza attiva della Rete all'interno di Cascina Triulza e di Expo nel corso di due settimane collocate la prima all'inizio della manifestazione (25-31 maggio) e l'altra verso la sua conclusione (28 settembre - 4 ottobre) per sostenere la messa in rete del territorio e delle iniziative collegate durante l'intero periodo di svolgimento dell'esposizione.

<sup>2</sup> Citiamo, per tutti, il modello recentemente formalizzato dal Centro Polivalente Bigattera di Mantova, che ha trovato concreta espressione grazie al progetto “Agricoltura Sociale Mantova: istruzione, formazione e lavoro in campo” finanziato da Regione Lombardia nell'ambito dell'iniziativa «Lombardia Plus» a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015 (POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Ob. spec. I). Cfr, per questo, “Il metodo e il modello Bigattera” elaborato a cura di For.Ma - Mantova nel settembre 2014.

Il questo contesto, la proposta di seguito illustrata focalizza in particolare l'attenzione **sulle attività di orientamento del target**, assunte non solo come interventi specifici utili ad indirizzare gli studenti, ma come snodo funzionale di un processo che comprende anche formazione e accompagnamento al lavoro, tutti da considerare essenziali nell'ambito di un modello che si qualifichi in termini educativi e proattivi rispetto agli obiettivi ultimi di inclusione socio-lavorativa. In questo senso e nello specifico dell'agricoltura sociale, all'orientamento compete infatti un ruolo cruciale come momento non solo di prima informazione sul lavoro agricolo, ma anche, nell'ambito di opportunità esperienziali guidate da realizzare nei momenti topici della scelta professionale, di un'osservazione precoce dei comportamenti, delle abilità, delle motivazioni, delle vocazioni e degli interessi non estranea a una prima costruzione e "messa alla prova", in sé significative nella storia del soggetto, sia di competenze di base (specie socio-relazionali), indispensabili al successivo inserimento lavorativo, sia di competenze (o micro-competenze) tecniche spendibili non solo in agricoltura e su cui investire successivamente.

All'attenzione per le attività di orientamento consegue necessariamente l'esigenza, valorizzata nella proposta, di **consolidare il lavoro territoriale di rete** (tra aziende agrisociali e con gli attori del territorio cointeressati agli obiettivi di inclusione sociale, primi tra tutti, nel caso specifico, quelli afferenti al sistema scolastico), ossia di identificare e strutturare spazi e modalità di interazione, integrazione e concreta collaborazione operativa tra attori a fondamento e garanzia di efficienza ed efficacia dei processi e dei risultati inclusivi.

**In altri termini, la proposta articolata di seguito tiene conto:**

- della **presenza nel contesto regionale della Rete Agricoltura Sociale Lombardia**, interessata e disponibile a collaborare, coerentemente ai propri valori di riferimento e alla propria mission, con le politiche territoriali di inclusione socio-lavorativa;
- della **diffusione territoriale della Rete**, che consente di contare su una base operativa di rilievo nelle 12 province lombarde, e **della sua vocazione inclusiva**, che sostiene obiettivi di coinvolgimento proattivo di altre realtà agrisociali, già ora interessate a farne parte, e/o di aziende agricole tradizionali, presso le quali può essere stimolata e accompagnata la realizzazione di esperienze di inclusione socio-lavorativa;
- della **necessità di supportare le attività della Rete**, sia progettualmente sia economicamente, cogliendo gli spunti e le istanze emerse dalle realtà partecipanti nell'ambito della mappatura che ne ha rilevato i bisogni, oltre a delineare identità e prassi operative che valorizzano la piena integrazione e l'equilibrio funzionale tra versante agricolo (della coltura, dell'allevamento, della prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli) e versante sociale;
- del **bisogno territoriale connesso alla presa in carico di giovani all'uscita dal mondo della scuola**, fase per tutti delicata, ma particolarmente critica per l'alunno disabile e per la sua famiglia a cui è richiesto di affrontare difficoltà aggiuntive e specifiche, esponendo al rischio che la "presa in carico" sociale del ragazzo si allenti in assenza o nell'impossibilità di praticare immediatamente inserimenti lavorativi adeguatamente accompagnanti, generando tipicamente nuovo isolamento e difficoltà a ristabilire contatti produttivi con il contesto;
- del **bisogno territoriale connesso all'attribuzione di risorse ai disabili e alle loro famiglie**, spesso in una situazione di difficoltà aggravata dalla crisi economica, ma anche (o soprattutto) riferibile alla necessità di assegnare un valore economico, sia

pur minimo, al coinvolgimento del soggetto disabile in azioni di avvicinamento al lavoro, conferendo rilevanza alla sua identità lavorativa e immaginando come possibile la sua “emancipazione sociale” da uno stato di cronica dipendenza dalle risorse familiari.

Da notare, inoltre, che l'attivazione del programma Garanzia Giovani, prevista nella proposta a integrazione e supporto delle azioni messe in campo, costituisce una preziosa opportunità per:

- **estendere la fruizione del programma anche a giovani disabili**, di conseguenza amplificando le ridotte risorse dei Fondi Disabili e ridefinendone culturalmente le esigenze di accesso al lavoro come tipiche di una fase del ciclo di vita e di una congiuntura socio-economica, sia pure nella specificità delle esigenze di cui questi ragazzi sono portatori;
- **attivare sia servizi e risorse per l'orientamento, il monitoraggio continuo e il tutoraggio**, da rendere disponibili a cura di un ente proponente nell'attivazione del tirocinio, sia **incentivi all'assunzione da assegnare all'impresa**, in modo da garantire maggiore stabilità all'integrazione socio-lavorativa del soggetto e, almeno in ipotesi, da incentivare attraverso opportune mediazioni soluzioni anche risolutive;
- **premiare il buon lavoro dell'ente promotore**, attraverso incentivi da assegnare in caso di inserimento;
- **permettere ai soggetti disabili inseriti e alle loro famiglie indennità per almeno 6 mesi di tirocinio**, integrando, come più oltre descritto, le indennità a carico del progetto (per i primi 3 mesi, corrispondenti ai “flussi” Garanzia Giovani) con quelle del Programma Garanzia Giovani (dal 4 al 6 mese, corrispondenti allo “stock” Garanzia Giovani), e rendendo inoltre possibile prolungare, laddove necessario, la durata del percorso, introducendo nell'approccio elementi di flessibilità e personalizzazione.

## **OBIETTIVI**

Il progetto risponde all'obiettivo generale di creare, con il supporto della Rete Agricoltura Sociale Lombardia, un modello di intervento per l'orientamento al lavoro di soggetti disabili che utilizzi l'agricoltura come “medium educativo”, sperimentando in realtà territoriali e aziendali diverse percorsi di progressivo avvicinamento al lavoro e di inserimento lavorativo per disabili certificati in uscita dal ciclo d'istruzione secondaria di secondo grado o da corsi di formazione professionale. Nel dettaglio operativo, sono pertanto obiettivi dell'azione di sistema:

- incrementare gli inserimenti lavorativi di giovani disabili in agricoltura;
- potenziare la presa in carico dei giovani disabili in uscita dalla scuola secondaria superiore o dai percorsi di formazione professionale;
- potenziare la rete Agricoltura Sociale Lombardia e, conseguentemente, la continuità dell'offerta di opportunità di inclusione socio-lavorativa ad essa connesse;
- sperimentare a scala regionale un modello di inserimento lavorativo di giovani disabili in agricoltura che preveda di integrare i fondi regionali e nazionali disponibili, moltiplicando le opportunità di inserimento lavorativo dei giovani

disabili, e incrementando le risorse da assegnare direttamente ai giovani disabili e alle strutture che li prendono in carico;

- diffondere a livello regionale e nello specifico dei singoli sistemi territoriali di riferimento (aziende agricole tradizionali, sistema scolastico e della formazione professionale, sistema dei servizi al lavoro) l'informazione relativa alle opportunità connesse alle attività socio-inclusive dell'agricoltura sociale.

## AZIONI

Il progetto si sviluppa su due annualità e prevede due fasi attuative nel corso delle quali saranno sperimentati, a cura di aggregazioni territoriali d'impresе agrisociali interessate, a fronte di bandi promossi dall'ente capofila dell'iniziativa (Provincia di Mantova, attraverso la propria Azienda Speciale For.Ma - Mantova), e con il supporto di presidi territoriali e di un coordinamento unitario di rete, percorsi di avvicinamento al lavoro agricolo, a carattere orientativo e formativo, tesi a consentire, attraverso un primo approccio conoscitivo ed esperienziale mirato, il più possibile vario e articolato, l'arricchimento curricolare dei partecipanti con riferimento sia alle loro competenze di base e trasversali, sia a competenze tecniche elementari connesse all'agricoltura.

Tali percorsi:

- **saranno implementati in tutte le 12 province lombarde**, prevedendo presidi territoriali e coinvolgendo i sistemi territoriali interessati (dell'istruzione e della formazione, dei servizi al lavoro);
- **utilizzeranno approcci differenti nella prima e nella seconda fase progettuale, in modo da consentirne la sperimentazione e la successiva modellizzazione.** Nella prima annualità si tratterà di esperienze in alternanza scuola-impresa da svolgere, diffondendo la conoscenza delle attività previste dal progetto tra le relative istituzioni cognitive e coinvolgendole attivamente, nel corso dell'ultimo anno dei percorsi formativi o d'istruzione secondari;
- **consentiranno di osservare e verificare in situazione le propensioni dei partecipanti**, identificandone punti di forza e di debolezza per indirizzare in modo personalizzato la successiva azione formativa e di tirocinio (matching tra candidato e realtà agrisociale ospitante);
- **saranno seguiti dalla realizzazione di attività di tirocinio**, rivolte sia ai partecipanti delle azioni di orientamento, sia ad altri soggetti nel frattempo identificati, accolti e introdotti al contesto agrisociale attraverso micro-luoghi di coinvolgimento, integrati alle azioni di orientamento, attivati dai coordinamenti territoriali cogliendo opportunità specifiche e non contabilizzati a progetto. In questo quadro, i tirocini saranno tesi a favorire e a preparare concretamente l'inserimento socio-lavorativo nell'ambito di realtà agrisociali attraverso un periodo prolungato di "messa alla prova" accompagnato da interventi formativi.

Al fine di innescare da subito processi di contaminazione territoriale e di diffusione dei raccordi di rete utili alla realizzazione della seconda fase, oltre che costruire solide premesse al consolidamento in itinere dell'impianto modellistico, identificando le condizioni e le modalità con cui rendere continuativa la presenza attiva della rete sul territorio e da rafforzare il suo impatto inclusivo, nella prima fase di realizzazione del progetto è inoltre compreso l'esercizio di funzioni trasversali, ovviamente da protrarre anche nella seconda fase. Le azioni 3 e 4 articolano, infatti:

- attività mirate a uno sviluppo di Rete Agricoltura Sociale Lombardia (azione 3) funzionali, oltre che allo sviluppo del progetto nella sua seconda fase e alla sua buona riuscita complessiva, al consolidamento della rete, da poco costituita e pertanto da supportare nella sua concreta operatività, in modo da consentirle di raggiungere un'autonomia progettuale che valorizzi, in prospettiva inclusiva, le specificità territoriali, cogliendo gli spunti che l'applicazione del modello porta alla luce, conferendo vitalità e continuità d'impatto alla sperimentazione intrapresa e sviluppandola nel tempo;
- attività di governance, management e coordinamento metodologico per progetto in funzione della modellizzazione del percorso (azione 4).

Di seguito, le singole azioni sono dettagliate con riferimento alle attività previste e ai risultati attesi previste per la prima annualità. Inoltre, una tavola di sintesi, riportata a conclusione del paragrafo, descrive la portata dell'intervento collocando nel duplice scenario, provinciale e regionale, di riferimento il profilo quantitativo delle azioni che impattano direttamente sul target e sulle aziende agrisociali.

#### **Azione 1.**

**Attivazione, per ogni provincia, di percorsi di orientamento in alternanza scuola-lavoro** (in ipotesi 5 per provincia per complessivi 60 percorsi) **rivolti a alunni disabili certificati che frequentino l'ultimo anno di scuole medie superiori di secondo grado o di corsi di formazione professionale** (il 5° anno del percorso di scuola secondaria di secondo grado o il 3° del percorso formativo).

Il percorso d'orientamento in alternanza, a supporto del quale è stata identificata la necessità di prevedere un rimborso minimo per le spese di viaggio, comporta:

- l'eventuale formazione di gruppi di partecipanti;
- la frequenza di una realtà agrisociale adeguatamente attrezzata e supportata per sessioni settimanali di orientamento esperienziale ciascuna, da attivare contemporaneamente all'ultimo anno del percorso scolastico o formativo, per un totale ore in media pari a 80;
- l'impegno di un educatore per gruppo a supporto dell'attività che comporta l'utilizzazione di metodi attivi, ossia l'assunzione del lavoro agricolo e/o di confezionamento/trasformazione del prodotto come "medium educativo".

L'azione include una funzione di coordinamento territoriale in capo ad una figura di supporto interna alla rete (**coordinatore territoriale**), adeguatamente formata, che ne garantirà il presidio a livello provinciale, rapportandosi con il coordinamento metodologico di progetto per condividere strumenti e procedure di gestione e di monitoraggio.

Sono **risultati attesi** dall'azione:

- n. 60 giovani disabili (in ipotesi 5 per provincia) coinvolti in un percorso di orientamento in ambito agrisociale;
- n. 4.800 ore di attività di orientamento erogate (80 per ciascun giovane disabile e 400 per provincia);
- n. 12 sistemi territoriali della formazione e dell'istruzione provinciali informati sull'iniziativa e sulle opportunità connesse all'agricoltura sociale per l'attivazione di esperienze in alternanza tra scuola e lavoro a favore dei propri studenti;
- procedure e strumenti di gestione condivisa del percorso.

## Azione 2.

Attivazione di 72 tirocini (in ipotesi 6 per provincia) rivolti in particolare ai giovani disabili che hanno concluso l'esperienza in alternanza di cui all'azione precedente presso realtà agrisociali della Rete Agricoltura Sociale Lombardia, mostrando propensioni per e caratteristiche generali adeguate al lavoro in agricoltura. I tirocini sono finalizzati a:

- favorire e preparare concretamente l'inserimento socio-lavorativo del tirocinante nell'ambito di realtà agrisociali, attraverso un periodo prolungato di "messa alla prova" accompagnato da interventi formativi;
- verificare come e se, in presenza di azioni di formazione, affiancamento e accoglienza preliminare (alternanza scuola lavoro e lavoro di preparazione dell'accoglienza con le scuole), sia fattibile ed efficace l'attivazione di percorsi di inserimento in tirocinio a costo ridotto rispetto alle classiche doti disabili. La sperimentazione dovrà in sostanza verificare come la figura di educatore già dedicato ad un'azione parallela e la possibilità di entrare in contatto con il disabile grazie a servizi paralleli possano contrarre il costo complessivo dell'inserimento.

Nella gestione dei tirocini, della durata di 6 mesi se i requisiti saranno tali da permettere l'attivazione di Garanzia Giovani, saranno coinvolti i servizi locali al lavoro accreditati presso Regione Lombardia che opereranno nel rispetto delle Linee Guida regionali. I tirocini comporteranno:

- per la rete agrisociale ospitante che coordinerà e gestirà i diversi inserimenti, €. 488,89 a soggetto ospitato da destinare, grazie al finanziamento progettuale, in particolare al tutoraggio aziendale sociale;
- per il/la singolo/a partecipante indennità mensili di € 300,00<sup>3</sup> lordi, da attivare attraverso il progetto (primi 3 mesi) integrandone, se i requisiti saranno tali da permettere l'attivazione di Garanzia Giovani, il contributo (dal 4° al 6° mese) con risorse attinte dallo stesso piano nazionale Garanzia Giovani secondo le modalità previste dalle Linee Guida regionali.

L'azione include una funzione di coordinamento territoriale in capo ad una figura di supporto interna alla rete (**coordinatore territoriale**), adeguatamente formata, che ne garantirà il presidio a livello provinciale, rapportandosi con il coordinamento metodologico di progetto per condividere strumenti e procedure di gestione e di monitoraggio.

Il tirocinio, che sarà coordinato a livello provinciale dal coordinatore territoriale secondo le modalità già descritte (raccordo con il coordinamento metodologico di progetto in funzione della condivisione di strumenti e procedure di gestione e di monitoraggio) potrebbe inoltre comprendere un **percorso formativo di 200 ore**, da attivare grazie alle risorse del Piano Garanzia Giovani se i requisiti di accesso lo permetteranno, in funzione dello sviluppo delle competenze agricole necessarie alla sua realizzazione. Il programma formativo del percorso, a valenza provinciale, sarà dunque:

- calibrato sul fabbisogno rilevato nei partecipanti attraverso le attività previste dall'azione 1 e sulle caratteristiche tecniche delle realtà agrisociali coinvolte;
- organizzato in modo da concentrare due terzi dei propri interventi nella fase iniziale e da riservare le ore residue a giornate di ripresa dei contenuti e di riflessione approfondita sull'esperienza di tirocinio in corso.

---

<sup>3</sup> L'importo è connesso al possibile lavoro part time del giovane coinvolto. L'aumento a 400,00€, che consentirebbe di mantenere lo stesso importo anche nelle indennità erogate da Garanzia Giovani, inciderebbe sul budget di progetto per 64.800,00€, comunque totalmente destinati ai giovani disabili.

Sono **risultati attesi** dall'azione:

- n. 72 giovani disabili (6 per provincia) coinvolti in un percorso di tirocinio di avviamento al lavoro in ambito agrisociale;
- n. 14.400 unità orarie di formazione erogate nel caso si concretizzi la possibilità di attivare Garanzia Giovani (200 per ciascun giovane disabile e 1.200 per provincia);
- n. 432 mesi di attività di tirocinio realizzati (6 per ciascun giovane disabile e 36 per provincia, metà dei quali connessi alla possibilità di attivare Garanzia Giovani);
- n. 12 sistemi territoriali dei servizi al lavoro informati sull'iniziativa e sulle opportunità connesse all'agricoltura sociale per l'attivazione di esperienze di tirocinio
- procedure e strumenti di gestione condivisa dei tirocini.

### **Azione 3.**

#### **Sviluppo della Rete Agricoltura Sociale Lombardia**

Come accennato in premessa, Rete Agricoltura Sociale Lombardia è stata formalmente costruita molto recentemente (maggio 2015) sulla base di istanze e con gli obiettivi operativi emersi da una prima mappatura delle realtà agrisociali lombarde limitata a 54 realtà localizzate in 7 province, che si è successivamente estesa, comprendendo tutte le 12 province lombarde, a 108 realtà confermando le propensioni rilevate e mettendo in ulteriore rilievo il valore che un'azione condivisa di rete può assumere a livello territoriale.

Alla costituzione formale della rete, il cui impatto sull'esercizio delle funzioni socio-inclusive del comparto si annuncia rilevante nella logica della condivisione di saperi e competenze che, nel rispetto delle differenze e delle specificità degli attori, è sottesa ai tre assi di operatività identificati nel lavoro di coprogettazione già intrapreso (comunicare insieme, crescere insieme e fare insieme), devono tuttavia seguire azioni di accompagnamento e supporto che ne stimolino le capacità progettuali, rafforzando le relazioni interne, la conoscenza tra gli attori e le occasioni di scambio e condivisione, in modo da rendere la Rete una realtà attiva, riconoscibile e capace di interpretare i bisogni specifici dei territori identificando servizi e interventi adeguati ad affrontarli.

Sono pertanto attività previste nell'ambito di questa azione, che prenderà avvio nella prima fase del progetto, protraendosi nella seconda:

- ampliamento della Rete con riferimento a: (i) altre realtà agrisociali non ancora coinvolte con sede nel territorio Lombardo; (ii) realtà agricole tradizionali interessate a sperimentare esperienze di inclusione lavorativa e/o a sviluppare le proprie attività in prospettiva agrisociale;
- consolidamento e sviluppo degli strumenti e delle attività comunicative di rete, attraverso i supporti digitali già messi a punto nell'ambito del progetto "Agricoltura Sociale e Expo 2015. Tradizione e innovazione per il lavoro e l'impresa in agricoltura" citato in premessa;
- organizzazione di sessioni di co-ideazione e coprogettazione in presenza e/o attraverso strumenti telematici;
- supporto alla progettazione di interventi territoriali e/o settoriali mirati in ambito agrisociale, anche in funzione della partecipazione a call istituzionali e/o a bandi di finanziamento;
- identificazione strutturata dei profili di competenza e delle competenze tecnico-agricole e socio-educative e/o terapeutiche attive nella Rete e loro organizzazione e sviluppo in funzione di una utilizzazione condivisa nell'ambito della Rete.

Sono **risultati attesi** dall'azione:

- ampliamento della Rete Agricoltura Sociale Lombardia e coinvolgimento attivo e partecipato di almeno 100/120 realtà agrisociali facenti capo alla Rete o comunque disponibili a collaborare con Rete Agricoltura Sociale Lombardia a fini inclusivi;
- produzione di un report periodico (annuale) relativo agli sviluppi della Rete Agricoltura Sociale Lombardia e alle attività di rete realizzate;
- avvio di almeno 5 progetti di rete o che coinvolgano sub-aggregazioni territoriali o settoriali di Rete;
- repertorio aggiornabile dei profili di competenza e delle competenze tecnico-agricole e socio-educative e/o terapeutiche attive nella Rete e linee guida per la loro utilizzazione condivisa.

#### **Azione 4.**

##### **Governance progettuale e costruzione del modello di intervento**

In considerazione della complessità dell'iniziativa, del tipo d'impatto previsto sui territori, della eterogeneità dei medesimi e degli intenti modellistici dell'attuale proposta, si rende necessaria una Struttura di Governance unitaria, che omogeneizzi e integri le modalità d'intervento nell'ambito delle singole azioni, fornendo linee guida e strumenti di raccordo e di monitoraggio, a premessa di una valutazione dei risultati raggiunti dalle diverse azioni implementate sulla base della quale costruire il modello e identificare strumenti per potenziare l'incisività dell'intervento, favorendone inoltre la continuità nel tempo. In questa prospettiva, l'azione si colloca fisiologicamente nella prima fase del progetto, nel corso della quale tali premesse saranno costruite e sarà possibile una prima valutazione dei modelli di intervento proposti (con riferimento soprattutto alle azioni 1 e 2 e ai relativi presidi territoriali anche in funzione dell'attivazione delle reti locali con le scuole e i servizi al lavoro), da sottoporre a verifica nella seconda fase, arricchendo e perfezionando il modello.

Sono pertanto comprese nell'azione:

- attività di gestione amministrativa del progetto;
- attività di progettazione, monitoraggio e accompagnamento alla realizzazione, in funzione della definizione, sperimentazione e stabilizzazione degli strumenti di coordinamento e di gestione della governance progettuale;
- attività di valutazione e modellizzazione in itinere, con particolare riferimento a quanto richiesto, a partire dall'esperienza diretta e dalle specificità dei territori, ai fini della costruzione di modelli operativi che, avvalendosi degli strumenti e delle risorse rese disponibili, identifichino condizioni e strumenti correnti e sostenibili nel tempo con cui assicurare la continuità e lo sviluppo degli interventi di cui alle azioni 1 e 2 (oltre alle azioni della seconda annualità in integrazione);
- attività di rendicontazione e di valutazione ex post.

Sono **risultati attesi** dall'azione:

- strumenti condivisi di gestione e di monitoraggio strutturato delle attività di progetto, articolati con riferimento particolare alla realizzazione delle azioni 1 e 2 (e di successivo sviluppo della seconda annualità);
- n.1 modello operativo relativo alla realizzazione di percorsi di orientamento in alternanza scuola-lavoro nell'ambito dell'agricoltura sociale (azione 1), comprensivo di un'analisi dettagliata dei suoi punti di forza e di debolezza e di eventuali proposte attraverso cui ottimizzarne la sostenibilità nel tempo;

- n.1 modello operativo relativo alla organizzazione e gestione di campus esperienziali in ambito agrisociale, comprensivo di un'analisi dettagliata dei suoi punti di forza e di debolezza e di eventuali proposte attraverso cui ottimizzarne la sostenibilità nel tempo;
- n.1 modello operativo relativo all'attivazione e gestione di tirocini rivolti ai giovani disabili presso realtà agrisociali, comprensivo di un'analisi dettagliata dei suoi punti di forza e di debolezza e di eventuali proposte attraverso cui ottimizzarne la sostenibilità nel tempo;
- n. 2 relazioni condivise di monitoraggio e valutazione in itinere;
- n. 1 relazione condivisa di valutazione conclusiva.

**Come anticipato, è prodotta di seguito una sintesi delle azioni socio-inclusive previste dal progetto, che ne dettagliano la portata a livello provinciale e regionale.**

**SINTESI DELLE AZIONI SOCIO-INCLUSIVE PREVISTE DAL PROGETTO E DETTAGLIO DELLA LORO PORTATA A LIVELLO PROVINCIALE E REGIONALE**

Azione	RISULTATI ATTESI PER SINGOLA PROVINCIA				RISULTATI ATTESI NEL COMPLESSO			
	N.DEST.	N.MESI TIROCINIO	N.ORE EROGATE	N. UNITÀ ORARIE DI FORMAZIONE	N.DEST.	N.MESI TIROCINIO	N.ORE EROGATE	N. UNITÀ ORARIE DI FORMAZIONE
1. Attivazione di percorsi in alternanza rivolti a alunni disabili certificati che frequentino l'ultimo anno di scuole medie superiori di secondo grado o di corsi di formazione professionale	5		400		60		4.800	
2. Attivazione di tirocini presso realtà agrisociali	6*	36*		1.200*	72*	432*		14.400*

\* In parte da connettere alla possibilità di attivare i mesi aggiuntivi a valere sulle risorse Garanzia Giovani vincolati al possesso degli specifici requisiti previsti dal Piano.

## ASPETTI PROCEDURALI

La gestione del progetto sarà realizzata sulla base delle seguenti modalità:

- **le azioni 3** (sviluppo della Rete Agricoltura Sociale Lombardia) e **4** (governance progettuale e costruzione del modello di intervento) **saranno direttamente implementate da Provincia di Mantova** nel ruolo di capofila dell'attuale proposta, che opererà attraverso la propria Azienda Speciale For.Ma - Mantova, in continuità con il progetto "Agricoltura Sociale e Expo 2015. Tradizione e innovazione per il lavoro e l'impresa in agricoltura" nell'ambito del quale è stata avviata la Rete Agricoltura Sociale Lombardia;
- **le azioni 1** (attivazione di percorsi di orientamento in alternanza scuola-lavoro) e **2** (attivazione di tirocini rivolti ai giovani disabili presso realtà agrisociali della Rete Agricoltura Sociale Lombardia) **saranno realizzate da associazioni territoriali di imprese agrisociali riunite in ATS** (provinciali o sub-provinciali), a cui si potranno aggregare altre realtà funzionali ad accrescere l'impatto di progettazioni mirate coerenti con le logiche attuative descritte nell'attuale proposta. Le ATS titolate a gestire l'azione saranno supportate da un attivo raccordo con il coordinamento metodologico di progetto in funzione della condivisione di strumenti e procedure di gestione e di monitoraggio. Vista la possibilità di utilizzare la realtà mantovana come luogo di sperimentazione utile ad agevolare lo sviluppo del modello implementabile nei diversi territori, l'azione sul territorio mantovano sarà gestita direttamente da For.Ma - Mantova che opererà in stretta sinergia e collaborazione con la rete locale, senza l'attivazione per tale territorio del bando e della relativa ATS;
- **al fine di raccogliere le candidature per la realizzazione delle azioni 1 e 2 (prima fase attuativa del progetto), la Provincia di Mantova attraverso la propria Azienda Speciale For.Ma - Mantova promulgherà due Bandi regionali** attraverso i quali indirizzare le progettazioni specifiche sia sui contenuti (attività e modalità operative), come descritti nella presente proposta, sia sugli aspetti gestionali (costituzione di ATS tra soggetti interessati, aspetti di monitoraggio e rendicontativi, rendicontazione a costi reali, ....);
- **nel corso della stesura delle candidature**, allo scopo di favorire una condivisa comprensione delle logiche progettuali, lo sviluppo di visione comune e una compartecipazione piena al progetto delle risorse territoriali esistenti e potenziali, nonché la soluzione precoce di eventuali difficoltà, **è prevista la possibilità per le partnership interessate, di interfacciarsi con la governance di progetto** che supporterà le progettazioni anche raccogliendo le diverse istanze e aggregandole in funzione della elaborazione di proposte condivise coerenti con il bando e riferibili alle logiche sistemiche descritte in precedenza.

## BUDGET E FLUSSI FINANZIARI

Il finanziamento richiesto per la realizzazione del progetto ha un valore complessivo pari a €. 500.000,00, ulteriormente integrabile nel caso in cui i requisiti di accesso lo permettano il programma nazionale Garanzia Giovani nell'ambito dell'azione 2.

L'articolazione del budget rispetto alle azioni e alle attività previste è rappresentata nella tabella riportata nella pagina seguente, che dettaglia l'importo anche con riferimento all'ipotesi di distribuzione relativa alle singole province coinvolte che sarà

in corso d'opera oggetto di un'analisi tesa a ponderarne la misura in rapporto alle attività effettivamente realizzate e al numero di giovani disabili effettivamente coinvolti.

Azione	Voce di spesa	TOTALE PROVINCIALE. (€.)	TOTALE PROGETTO (€.)
1. Attivazione di percorsi in alternanza rivolti a alunni disabili certificati che frequentino l'ultimo anno di scuole medie superiori di secondo grado o di corsi di formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progettazione, Personale dedicato costi di realizzazione, rimborsi spesa ai partecipanti, costi di gestione</li> </ul>	11.000,00	132.000,00
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinamento territoriale (interazioni tra aziende agrisociali e Scuole, raccordo con il coordinamento di progetto)</li> </ul>	4.000,00	48.000,00
<b>TOTALE AZIONE 1</b>		<b>15.000,00</b>	<b>180.000,00</b>
2. Attivazione di tirocini presso realtà agrisociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indennità giovani disabili (primi 3 mesi)</li> </ul>	5.400,00	64.800,00
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutoraggio sociale aziendale</li> </ul>	2.933,33	35.200,00
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinamento territoriale (interazioni tra aziende agrisociali, raccordo con il coordinamento di progetto)</li> </ul>	5.666,67	68.000,00
<b>TOTALE AZIONE 2</b>		<b>14.000,00</b>	<b>168.000,00</b>
3. Sviluppo della Rete Agricoltura Sociale Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ampliamento Rete</li> <li>▪ Consolidamento e sviluppo degli strumenti e delle attività comunicative</li> <li>▪ Sessioni di co-ideazione e coprogettazione in presenza e/o attraverso strumenti telematici</li> <li>▪ Supporto alla progettazione di interventi territoriali e/o settoriali mirati</li> <li>▪ Identificazione strutturata dei profili di competenza e delle competenze tecnico-agricole e socio-educative e/o terapeutiche attive nella Rete</li> </ul>		65.000,00
<b>TOTALE AZIONE 3</b>			<b>65.000,00</b>
4. Governance progettuale e costruzione del modello di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Management di progetto</li> <li>▪ Attivazione bando e supporto alla relativa progettazione da parte di gruppi di imprese agrisociali</li> <li>▪ Gruppi di lavoro con i coordinatori territoriali</li> </ul>		45.000,00
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di progettazione, monitoraggio e accompagnamento alla realizzazione;</li> <li>▪ Attività di valutazione e modellizzazione in itinere, degli interventi di cui alle azioni 1, 2 e 3;</li> <li>▪ Attività di valutazione ex post.</li> </ul>		42.000,00
<b>TOTALE AZIONE 4</b>			<b>87.000,00</b>
<b>TOTALE PROGETTO</b>		<b>29.000,00</b>	<b>500.000,00</b>



Dal punto di vista finanziario, in analogia con il cronoprogramma della attività, si prospetto il seguente flusso:

	IV trimestre '16	I trimestre '17	II trimestre '17	III trimestre '17	IV trimestre '17
1. Attivazione di percorsi in alternanza					
<b>Primo acconto 30% all'atto di attribuzione e successivo saldo</b>	€ 54.000,00		€ 126.000,00		
2. Attivazione di tirocini presso realtà agrisociali					
<b>Primo acconto 30% all'atto di attribuzione e successivo saldo</b>	€ 50.400,00			€ 117.600,00	
3. Sviluppo della Rete Agricoltura Sociale Lombardia					
<b>Liquidazione delle spese progettuali</b>	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
4. Governance progettuale e costruzione del modello di intervento					
<b>Liquidazione delle spese progettuali</b>	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 18.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Avanzamento della spesa	€ 154.400,00	€ 30.000,00	€ 154.000,00	€ 139.600,00	€ 22.000,00
Cumulativo avanzamento della spesa		€ 184.400,00	€ 338.400,00	€ 478.000,00	€ 500.000,00
Avanzamento percentuale della spesa	31%	6%	31%	28%	4%
Cumulativo percentuale avanzamento della spesa		37%	68%	96%	100%

Secondo tale prospetto di avanzamento progettuale e della spesa collegata, si evince una possibile ipotesi in termini di step di utilizzo del contributo:

- Avvio progetto: 30% del contributo pari a 150.000,00€;
- Giugno 2017 (a verifica dei risultati ottenuti grazie all'azione 1 e dell'avanzamento dell'azione 2): 40% del contributo pari a 200.000,00€;
- Rendicontazione finale (entro 90 giorni dalla chiusura progetto): 30% del contributo pari a 150.000,00€.